



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **176** del **27/05/2021**

Oggetto: **Ordine del giorno per il conferimento della cittadinanza italiana onoraria a Patrick Zaki.**

Adunanza ordinaria del 27/05/2021 ore 15:00 seduta pubblica.

Il Presidente Gabriele Alberti dichiara aperta la seduta alle ore 15,10.

Risultano presenti al momento della votazione i seguenti 26 consiglieri:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Alberti Gabriele	S	-	Bartolozzi Elena	-	S
Belgiorno Claudio	S	-	Betti Eva	S	-
Biagioni Marco	S	-	Calussi Maurizio	S	-
Cocci Tommaso	S	-	Curcio Marco	S	-
Facchi Antonio Nelson	S	-	Faltoni Monia	S	-
Fanelli Giannetto	S	-	Garnier Marilena	-	S
Guerrini Martina	S	-	La Vita Silvia	-	S
Lafranceschina Mirko	S	-	Lin Teresa	S	-
Longobardi Claudia	S	-	Maioriello Carmine	S	-
Mugnaioni Sandra	S	-	Norcia Silvia	-	S
Ovattoni Patrizia	S	-	Romei Enrico	S	-
Rosati Matilde Maria	S	-	Sapia Marco	S	-
Sbolgi Giacomo	S	-	Sciumbata Rosanna	S	-
Soldi Leonardo	-	S	Spada Daniele	-	S
Stanasel George Claudiu	S	-	Tassi Paola	S	-
Tinagli Lorenzo	S	-	Wong Marco	S	-

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Giacomo Sbolgi , con l'assistenza del Vice Segretario Generale Giovanni Ducceschi.

Assistono alla seduta i seguenti assessori :
Biancalani Luigi, Leoni Flora, Santi Ilaria, Squittieri Benedetta



Oggetto: **Ordine del giorno per il conferimento della cittadinanza italiana onoraria a Patrick Zaki.**

Il Consiglio Comunale

Premesso che

Patrick George Zaki è un ragazzo di 27 anni di origine egiziana che ha deciso di investire parte della sua formazione accademica in Italia, presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna. Un ragazzo che incarna appieno lo spirito più positivo dei nostri tempi, affamato di conoscenza, aperto al mondo ed alla sua diversità, di cui purtroppo ci ritroviamo oggi a parlare, non per l'esempio che può donarci, ma per la triste vicenda che lo ha colpito il 7 febbraio 2020. Ricercatore presso la ONG egiziana Egyptian Initiative for Personal Rights, nell'agosto 2019 si trasferisce in Italia per partecipare al GEMMA, un corso di Laurea Magistrale presso l'Università di Bologna, inserito nel programma Erasmus Mundus, con un curriculum dedicato agli Studi di Genere e delle donne. La mattina del 7 febbraio 2020, rientrando nel suo paese, per una visita ai suoi familiari presso la sua città natale, Mansoura, all'aeroporto del Cairo, agenti dell'Agenzia di Sicurezza Nazionale (NSI) egiziana lo hanno preso in custodia, facendolo sparire per le successive 24 ore. Come riferito dai suoi legali, in questo lasso di tempo Patrick è stato picchiato, sottoposto ad elettroshock, minacciato ed interrogato circa il suo lavoro ed il suo attivismo tra diritti umani e civili. Inconsapevole del mandato di arresto che pendeva sulla sua testa da settembre 2019, Patrick compare l'otto febbraio di fronte ad un pubblico ministero insieme ad una lista di accuse, tra cui la pubblicazione di voci e notizie false volte a disturbare la pace e fomentare il caos, l'incitamento alla protesta, la richiesta del rovesciamento dello Stato, nonché la gestione di un account social attraverso il quale avrebbe istigato all'utilizzo della violenza e di atti terroristici con il fine di minare l'ordine precostituito e la sicurezza pubblica. La carcerazione continua ad essere prolungata, per un approfondimento delle indagini mai avvenuto, in una situazione sempre più complessa a causa della pandemia da SARS-Cov-2, con seri rischi legati alle condizioni di salute di Patrick, asmatico, ed alle condizioni del carcere di Tora in cui oggi si trova. Nessuna certezza per il futuro nessun rinvio a giudizio, solo ulteriori prolungamenti della custodia cautelare. L'ultima proroga risale al 7 febbraio ed è di ieri, 6 aprile, la notizia che i giudici hanno prolungato di 45 giorni la detenzione in carcere di Patrick Zaki. La notizia è stata riportata dalla legale dell'attivista egiziano, Hoda Nasrallah, sottolineando che è stata inoltre respinta la richiesta, presentata dalla difesa, di un cambio del team di giudici che seguono il caso.

Evidenziato che

la vicenda di Patrick ricorda purtroppo da vicino la storia di Giulio Regeni. Il dottorando italiano presso l'Università di Cambridge, in Egitto per svolgere una ricerca sui sindacati indipendenti egiziani scomparve il 25 gennaio 2016 fino al tre febbraio quando il corpo nudo e mutilato, fu ritrovato in un fosso, lungo la strada del deserto Cairo-Alessandria, alla periferia del Cairo. Contusioni, lividi, fratture, coltellate, tagli, incisioni e bruciature, tutti segni indicanti una fine atroce tra dolorose torture, sono state le ultime cose conosciute da Giulio, mentre familiari, associazioni come Amnesty International, membri del mondo accademico, intellettuale politico, un Paese intero, attendono di conoscere ancora la verità, dopo cinque anni dalla sua morte, senza concreti aiuti dalle autorità egiziane, la cui promessa di piena



collaborazione è stata smentita nel tempo da controverse mancate autorizzazioni, limitazioni nel fornire dati e informazioni, apparenti colpevoli indicati come tali solo dopo la loro uccisione, rivelatisi infine non coinvolti nel decesso dell'italiano.

Visto che

- non possiamo permetterci un nuovo caso Regeni, accanto alla continua ricerca della verità per quest'ultimo, dobbiamo impegnarci affinché la violazione dei diritti umani nei confronti di Patrick Zaki non sfoci in una nuova tragedia;
- in questo senso vanno le continue pressioni da parte della comunità italiana e internazionale, del mondo associativo, accademico e politico, con le numerose iniziative che condannano l'uso della tortura, di altre pene o trattamenti crudeli e degradanti e delle frequenti esecuzioni capitali, pretendendo il rispetto dei diritti umani, spesso ignorati dalle autorità egiziane;
- il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento n. 125/2019, ai sensi del quale è fatto divieto agli Stati membri di vendere armi a Paesi che violino i diritti umani e potrebbero essere usate per trattamenti degradanti e inumani;
- in precedenza il Parlamento italiano, con Legge n. 85/1990, ha vietato l'esportazione di armi verso Paesi in stato di conflitto armato, nonché Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell'UE o del Consiglio d'Europa;
- ultima, non certo per importanza, l'iniziativa dell'associazione InOltre-Alternativa Progressista, che sul finire della prima proroga della custodia cautelare ha inviato al carcere di Tosa, in cui Patrick è ancora oggi detenuto, 199 lettere, simbolicamente una per ogni giorno di detenzione, tradotte in sedici lingue e accompagnate dall'opera "Ritratto di parole per Patrick Zaki", realizzata dall'artista romana di calligraphy art Francesca Grosso, su commissione dell'associazione promotrice della campagna. Tale iniziativa, condivisa da realtà associative, accademiche, politiche ed istituzionali di tutta Italia, è poi sfociata in una campagna nazionale che continua tuttora e che ha visto collaborare l'associazione con numerosi consigli comunali e regionali: l'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna, della Regione Campania, i Comuni di Palermo, Bologna, Milano, Roma, il nostro comune, hanno tutti mostrato la loro condivisione esponendo l'opera dell'artista sulle facciate dei rispettivi palazzi. Contemporaneamente numerose città si sono attivate per conferire la cittadinanza onoraria al ragazzo egiziano, come le città di Bologna, Bari, Milano, Castel Maggiore ed oltre a queste, anche altre città si stanno impegnando in tal senso. Deve rimanere alta l'attenzione e la pressione da esercitare quotidianamente affinché Patrick venga finalmente liberato, forti di un sentimento che condanna la violenza e qualsiasi sopruso, qualsiasi mancato rispetto dei diritti base dell'Uomo, condivisi storicamente dalla nostra città.

Vista la proposta di Ordine del Giorno, presentata dai Consiglieri Pd, dal Consigliere Indipendente Sbolgi, Demos, Sport per Prato, Lista Civica Biffoni Sindaco per il conferimento della cittadinanza italiana onoraria a Patrick Zaki;

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Vista la votazione, eseguita in modo palese, sul presente atto, che ottiene il seguente esito:

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del al D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Presenti	26	
Favorevoli	21	Alberti, Biagioni, Calussi, Facchi, Faltoni, Fanelli, Guerrini, Longobardi, Mugnaioni, Rosati, Sapia, Tassi, Tinagli, Lin, Sbolgi, Sciumbata, Wong, Romei, Curcio, Ovattoni, Maioriello
Astenuti	2	Belgiorno, Cocci
Contrari	3	Betti, Lafranceschina, Stanasel

APPROVATO

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale

Auspica che il Governo italiano conferisca la cittadinanza italiana per meriti speciali a Patrick, in riferimento del 2^a comma dell'articolo 9 della legge sulla cittadinanza Italiana;

Esprime solidarietà, sostegno e vicinanza alla famiglia e alle Università di Bologna e Granada;

Chiede al Governo Italiano di impegnarsi a promuovere in tutte le sedi istituzionali opportune – con particolare riferimento all'Unione Europea – affinché si attivino per il rilascio di Zaki.

(omissis il verbale)

Letto, firmato e sottoscritto,

Il Vice Segretario Generale Giovanni Ducceschi Il Vice Presidente del Consiglio Giacomo Sbolgi

Firmato da:

SBOLGI GIACOMO

codice fiscale SBLGCM79D01G999A

num.serie: 114875457898106953918725541128280659748

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 11/11/2019 al 11/11/2022

DUCCESCHI GIOVANNI

codice fiscale DCCGNN58L17G713X

num.serie: 12113225654669190720175660303498842

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 12/12/2018 al 12/12/2021